

PROGRAMMA PER MESSINA LA VERA SVOLTA!

Antonella Russo Sindaca



“La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d’una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole.”

Italo Calvino

MESSINA, LA CITTÀ CHE TORNA A PRENDERSI CURA

✓ Fare di **Messina una città che si prende cura dei suoi cittadini**, dove la qualità dei servizi diventa la prima politica di sviluppo e dove ogni scelta pubblica viene misurata sulla capacità di migliorare la vita quotidiana delle persone che la abitano o che ci passano per qualche ora.

Messina è una città straordinaria: porto, università, Stretto, villaggi marinari e collinari, patrimonio culturale, comunità vive e competenze diffuse. È una città che per posizione e storia dovrebbe essere uno dei motori del Mezzogiorno e del Mediterraneo. Eppure, da troppo tempo, non riesce a trattenere il valore che produce.

La città perde abitanti, soprattutto giovani; troppe famiglie vivono l'emergenza abitativa; interi quartieri scontano fragilità sociali e territoriali; la manutenzione ordinaria viene spesso raccontata come un risultato eccezionale; i servizi essenziali non sono ancora garantiti con la stessa qualità in centro, nei villaggi, nelle periferie, nelle colline e lungo la costa.

La nostra proposta parte da una scelta politica semplice: Messina deve diventare la città della cura. Cura non significa assistenzialismo. Significa prevenzione, servizi efficienti, dignità delle persone, manutenzione del territorio, qualità del lavoro, diritto alla casa, salute di prossimità, cultura, mobilità giusta, tutela dell'ambiente, partecipazione democratica.

Una città che si prende cura dei suoi giovani non li costringe a partire. Una città che si prende cura degli anziani non li lascia soli. Una città che si prende cura delle donne costruisce servizi, autonomia e sicurezza. Una città che si prende cura dell'ambiente previene il dissesto, difende lo Stretto e rigenera invece di consumare suolo. Una città che si prende cura dei quartieri non governa solo dal centro, ma restituisce voce, funzioni e risorse ai territori.

Non c'è sviluppo senza servizi efficienti. Non c'è attrazione di investimenti senza qualità della vita. Non c'è lavoro buono senza una pubblica amministrazione capace di programmare, decidere e controllare. Non c'è democrazia senza istituzioni trasparenti e partecipate. Questo programma tiene insieme tutto questo: diritti e sviluppo, prossimità e innovazione, ambiente e lavoro, servizi e futuro.

Sul piano strategico, Messina deve liberarsi dalla falsa alternativa che ha occupato per anni il dibattito pubblico: il ponte sullo Stretto come destino obbligato. Il futuro della città non passa da un'opera simbolica che rischia di assorbire risorse e attenzione senza risolvere i bisogni reali. Passa invece da una legge speciale per Messina, da investimenti immediatamente utili, da una governance unitaria e da una visione che faccia della città la vera porta della Sicilia e del Mediterraneo.

Con Antonella Russo Sindaca, Messina può scegliere una direzione diversa: non una città governata dall'alto e raccontata attraverso la propaganda, ma una città costruita con le persone, con i quartieri, con le forze sociali, con l'università, con le imprese, con il Terzo Settore, con chi ogni giorno tiene viva la comunità.

1. CURA DEL TERRITORIO: SICUREZZA, RIGENERAZIONE URBANA E AMBIENTE

✓ La prima infrastruttura di Messina è la **sicurezza delle persone**: sicurezza delle scuole, degli edifici, dei torrenti, delle coste, delle colline, delle strade e degli spazi pubblici. In una città fragile dal punto di vista sismico, idrogeologico, ambientale e sociale, prevenzione e manutenzione devono diventare una politica permanente, non una risposta tardiva alle emergenze.

Premessa politica

Prendersi cura del territorio significa proteggere prima che il danno avvenga. Messina non può più permettersi una gestione episodica del rischio, delle manutenzioni e dell'ambiente. Deve dotarsi di una programmazione pluriennale, di dati aggiornati, di una regia tecnica forte e di una nuova cultura della prevenzione.

La rigenerazione urbana deve essere il modo ordinario di trasformare la città: recuperare spazi abbandonati, migliorare i quartieri, restituire verde e funzioni pubbliche, ridurre il consumo di suolo e costruire qualità della vita.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Avviare un grande piano di messa in sicurezza del territorio, con interventi su torrenti, coste, colline, versanti, viabilità fragile e vie di fuga dei villaggi periferici e collinari.
- Rafforzare i programmi di adeguamento sismico, manutenzione, accessibilità ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e scolastici.
- Potenziare protezione civile, monitoraggio ambientale e prevenzione del rischio, con dati pubblici, aggiornati e leggibili dai cittadini.
- Fare del nuovo Piano Urbanistico Generale la cornice ordinatrice dello sviluppo: rigenerazione dei quartieri, recupero delle aree dismesse, qualità degli spazi pubblici e tutela del paesaggio.
- Assumere il principio del costruire sul costruito: riuso, riqualificazione e recupero del patrimonio esistente prima di ogni nuovo consumo di suolo.
- Attuare un piano comunale "Salute e ambiente urbano", collegando qualità dell'aria, mobilità, verde, sicurezza degli spazi pubblici e prevenzione sanitaria.
- Aumentare e curare verde urbano, alberature, parchi, percorsi pedonali e ciclabili, perché il benessere urbano è anche prevenzione.
- Difendere lo Stretto, le coste e le colline da scelte infrastrutturali e urbanistiche che assorbano risorse senza rispondere alle priorità reali della città.
- Rilanciare una gestione industriale, trasparente e verificabile del ciclo dei rifiuti, con investimenti in impiantistica, logistica, riduzione della produzione dei rifiuti, riuso ed economia circolare.
- Rafforzare Messina Servizi Bene Comune con management qualificato, obiettivi misurabili, un nuovo piano della raccolta e un polo logistico adeguato.
- Mappare, mantenere e rinnovare la rete idrica comunale, riducendo le perdite, individuando nuove fonti e utilizzando in modo coerente le previsioni del piano d'ambito provinciale.
- Chiedere l'istituzione del Parco dei Peloritani e promuovere una strategia di quartiere per prevenire incendi e dissesto, coinvolgendo associazioni, volontariato e comunità locali.
- Facciamo nostra la proposta dell'Associazione Giampileri 2.0 per uno "studentato diffuso" con l'obiettivo di riqualificare le abitazioni attualmente disabitate e di proprietà comunale, per trasformarle in alloggi per studenti. L'obiettivo sociale è quello di contrastare l'aspetto "spettrale" e il senso di abbandono del borgo, riportando vita e attività nel centro storico.

2. CURA DEL LAVORO: SVILUPPO, UNIVERSITÀ, INNOVAZIONE E INVESTIMENTI

✓ **Il lavoro è la prima forma di cittadinanza.** Messina ha bisogno di più occupazione, ma soprattutto di lavoro stabile, dignitoso, sicuro e qualificato. La città deve smettere di essere solo attraversata e deve tornare a trattenere valore, competenze, imprese e giovani.

Premessa politica

Il futuro di Messina non passa dal Ponte sullo Stretto come promessa salvifica. Passa da investimenti utili, da infrastrutture che servono davvero alla vita economica e sociale della città, da una pubblica amministrazione capace di attrarre e accompagnare sviluppo.

In questa prospettiva va valorizzato il disegno di legge speciale “**Messina, Porta del Mediterraneo**”: una proposta che guarda alla Città Metropolitana come nodo strategico di continuità territoriale, con risorse esistenti da orientare su infrastrutture, lavoro stabile, contrasto alla fuga dei giovani e governance unitaria degli investimenti pubblici.

Una legge speciale per Messina non è una bandiera alternativa: è uno strumento concreto per cambiare la prospettiva, superare la dipendenza dalla retorica del Ponte e costruire sviluppo reale a partire dai bisogni della città.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Costruire un Patto per il Lavoro con parti sociali, imprese, università, ITS, scuole, Terzo Settore e mondo professionale, definendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori pubblici.
- Introdurre negli appalti pubblici una Carta comunale del lavoro che garantisca sicurezza, clausole sociali, parità di genere, salari dignitosi, contrasto al lavoro povero e qualità dell’occupazione.
- Premiare e rendere riconoscibili le imprese che adottano standard elevati di legalità, sicurezza, stabilità occupazionale e sostenibilità.
- Riorganizzare marketing territoriale e attrazione degli investimenti con una regia pubblica autorevole, un unico punto di accesso per investitori e tempi amministrativi certi.
- Mappare, bonificare e rendere disponibili aree industriali dismesse o sottoutilizzate, trasformandole in spazi produttivi per nuove attività industriali, logistiche e di servizi innovativi.
- Rafforzare l’economia del mare valorizzando porto, logistica, cantieristica, filiere collegate, borghi marinari, pesca, turismo sostenibile e servizi connessi.
- Promuovere una reindustrializzazione sostenibile fondata su manifattura avanzata, energia, economia circolare, servizi ad alta intensità di conoscenza e innovazione tecnologica.
- Mettere in rete università, ITS, centri di ricerca, incubatori, grandi player, piccole e medie imprese e sistema scolastico.
- Costruire un rapporto stabile tra formazione, ricerca e impresa per frenare l’emigrazione giovanile e creare buoni posti di lavoro per diplomati, laureati e profili tecnici.
- Favorire studentati, servizi per studenti e ricercatori e una città universitaria più accogliente, internazionale e connessa con il sistema produttivo.
- Sostenere, insieme a università, fondazioni e soggetti privati, cattedre di eccellenza e progetti di alta qualificazione, in particolare negli ambiti STEM.
- Sviluppare una rete cittadina per competenze digitali, formazione continua e riconversione professionale, coinvolgendo pubblica amministrazione, imprese e cittadini.
- Sostenere startup, trasferimento tecnologico e innovazione utilizzando fondi europei e strumenti della ZES Unica per creare occupazione stabile, non solo progetti temporanei.
- Utilizzare la legge speciale per Messina come leva di programmazione: infrastrutture logistiche e portuali, collegamenti aeroportuali, lavoro stabile, riqualificazione urbana, sostegno ai giovani e governance unitaria degli investimenti.

3. CURA DELLE PERSONE: DONNE, WELFARE, SALUTE DI PROSSIMITÀ E DIRITTI SOCIALI

✓ Una città giusta si prende **cura delle persone lungo tutto l'arco della vita**. Messina deve diventare una città a misura di donne, bambini, anziani, persone con disabilità, famiglie, caregiver e persone fragili. Il welfare comunale deve tornare a essere una infrastruttura sociale stabile, universalistica e di prossimità

Premessa politica

Mettere al centro le donne significa migliorare la qualità della vita di tutta la città. Significa servizi per l'infanzia, conciliazione tra vita e lavoro, contrasto alla violenza, autonomia economica, sicurezza nello spazio pubblico e pari opportunità reali.

Il Comune non sostituisce il sistema sanitario regionale, ma ha un ruolo decisivo nel coordinamento socio-sanitario, nella prevenzione, nell'orientamento dei cittadini, nella lettura dei bisogni e nella costruzione di servizi di prossimità. Con il DM 77 e lo sviluppo delle Case di Comunità, il sindaco deve essere protagonista della salute territoriale.

La cura non può essere emergenza permanente. Deve diventare sistema: presidi nei quartieri, co-programmazione con il Terzo Settore, personale adeguato, fondi usati bene, servizi accessibili e diritti esigibili.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Potenziare asili nido pubblici e convenzionati, scuole dell'infanzia comunali, doposcuola e servizi educativi e un elenco comunale di baby sitter qualificate.
- Istituzione di un Albo Comunale "Baby Sitter": un vero aiuto alle famiglie che si trovano puntualmente a non sapere a chi rivolgersi. Il Comune agisce come un "filtro di qualità" non da datore di lavoro o agenzia di collocamento. Obiettivi: dare Garanzia di competenza, Affidabilità, trasparenza, tariffe di riferimento da attenersi ai minimi del CCNL Lavoro Domestico. Voucher o contributi economici da parte del Comune per chi attinge dall'Albo.
- Rafforzare le politiche di conciliazione tra lavoro e vita familiare, favorendo l'autonomia economica delle donne.
- Contrastare la violenza di genere potenziando centri antiviolenza, case rifugio, reti territoriali di protezione, percorsi di autonomia e formazione degli operatori.
- Promuovere programmi educativi contro discriminazioni, stereotipi, bullismo, violenza di genere e cultura della sopraffazione, includendo la promozione dell'educazione sesso-affettiva, emotiva e relazionale nelle scuole.
- Riorganizzare i servizi alla persona sulla base di una lettura reale dei bisogni, rafforzando personale comunale, competenze amministrative e capacità di utilizzare fondi nazionali ed europei.
- Sviluppare un welfare di prossimità fondato sulla co-programmazione e co-progettazione con il Terzo Settore, garantendo qualità del lavoro sociale e continuità degli interventi.
- Rendere effettivi LEPS, Segretariato Sociale, Pronto Intervento Sociale e strumenti di tutela come il Codice Rosso, chiedendo al Governo parametri adeguati alle città metropolitane.
- Implementare assistenza domiciliare e presa in carico integrata per anziani, persone con disabilità, malati cronici e non autosufficienti, evitando ricoveri impropri e sostenendo famiglie e caregiver.
- Costruire politiche per la disabilità orientate all'autonomia, dalla nascita alla terza età, con particolare attenzione a bambini, trasporto dedicato, abbattimento delle barriere e accessibilità dei servizi.
- Rafforzare i servizi per minori affidati al Comune, famiglie fragili, comunità di accoglienza e case-famiglia professionali, sostenendo anche un riconoscimento nazionale adeguato delle rette.
- Garantire presidi sociali diffusi nei quartieri più fragili, in una città multiculturale, investendo in mediazione culturale, insegnamento della lingua italiana e integrazione dei nuovi cittadini.

- Attivare sportelli comunali o circoscrizionali di facilitazione per l'accesso ai servizi sanitari territoriali, alle Case di <Comunità, agli screening e ai programmi di prevenzione.
- Promuovere con ASP, università, scuole, associazioni e medici di medicina generale campagne di screening oncologico, vaccinazioni, prevenzione delle patologie croniche, educazione alimentare, attività fisica e corretti stili di vita.
- Sviluppare iniziative su salute mentale, benessere psicologico, sostegno alla genitorialità e contrasto all'isolamento sociale, con particolare attenzione a adolescenti, giovani e anziani soli.
- Istituire un Osservatorio comunale per la salute e la prevenzione, in collaborazione con ASP, università e soggetti competenti, per monitorare indicatori locali, orientare le politiche e informare i cittadini.
- Rafforzare la prevenzione su HIV, epatiti, papilloma virus e morbillo, contrastando disinformazione e calo vaccinale con iniziative pubbliche basate su evidenze scientifiche.
- Promuovere l'allattamento al seno e facilitare, con ASP e Università, il percorso per il primo "Ospedale amico dei bambini" a Messina.

4. CURA DELL'ABITARE: CASA, RISANAMENTO E ABITARE SOSTENIBILE

✓ Il **diritto alla casa** è una questione di dignità, autonomia e giustizia sociale. In una città che perde abitanti non è accettabile che crescano insieme emergenza abitativa, immobili vuoti e fragilità delle famiglie. Il Comune deve tornare protagonista delle politiche abitative.

Premessa politica

L'abitare non è solo una questione urbanistica. È il primo presidio di inclusione, salute, sicurezza e libertà personale. Per questo il risanamento non può essere ridotto a interventi spot: deve diventare un piano definitivo che restituisca dignità a chi vive ancora in condizioni inaccettabili.

La strategia deve tenere insieme casa, accompagnamento sociale, rigenerazione urbana, efficienza energetica e qualità dei quartieri. Non basta assegnare un alloggio: bisogna accompagnare le famiglie, costruire comunità e impedire nuove marginalità.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Realizzare un piano definitivo di risanamento e sbaraccamento, utilizzando pienamente le risorse disponibili e integrandolo con gli strumenti previsti dalla legge speciale per Messina, come il finanziamento di progetti come "capacity".
- Integrare politiche abitative e interventi sociali, prevedendo accompagnamento, mediazione abitativa, sostegno ai percorsi di autonomia e gestione sociale dei quartieri.
- Recuperare e valorizzare il patrimonio abitativo esistente, accelerando le soluzioni per liste di attesa ERP, giovani, nuove famiglie e nuclei fragili.
- Sostenere chi non riesce a pagare l'affitto con misure mirate contro emergenza casa, sfratti e povertà abitativa.
- Attivare progetti di rigenerazione urbana tramite acquisto e demolizione di immobili fatiscenti, liberando spazi per verde, socialità, rinaturalizzazione ed edilizia di qualità.
- Promuovere social housing diffuso, anche tramite acquisto di singoli appartamenti in condomini esistenti da destinare a canone calmierato o usi sociali, evitando concentrazioni e ghettizzazioni.
- Rafforzare la rete di dormitori, accoglienza e servizi per persone senza dimora, collegandoli a percorsi reali di inclusione sociale, salute e lavoro.
- Attivare accordi con associazioni di categoria, operatori e università per riqualificazione energetica, contrasto alla povertà energetica, domotica sociale e innovazione costruttiva.
- Collegare ogni intervento abitativo a servizi di prossimità: scuole, trasporti, verde, presidi sociali, spazi comuni e commercio di vicinato.

5. CURA DELLA CITTÀ QUOTIDIANA: SERVIZI, MANUTENZIONE, QUARTIERI, COMMERCIO, SICUREZZA URBANA E MARE

✓ La qualità della vita si misura ogni giorno: strade, marciapiedi, pulizia, illuminazione, parchi, scuole, servizi vicini, commercio di prossimità, spazi pubblici accessibili e mare fruibile. Messina deve diventare una città dei 15 minuti, in cui centro, periferie, villaggi, colline e costa abbiano pari dignità.

Premessa politica

La città quotidiana conta più dei grandi annunci. Una città funziona quando vivere diventa più semplice: quando i servizi sono vicini, gli spazi pubblici sono curati, il piccolo commercio non viene lasciato solo e ogni quartiere ha strumenti per decidere le proprie priorità.

Il Comune deve tornare a fare bene le cose essenziali: programmare manutenzioni, controllare qualità dei servizi, ascoltare i territori, riorganizzare le responsabilità e valutare i risultati.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Fare di Messina una città dei 15 minuti, nella quale ogni cittadino possa raggiungere in tempi ragionevoli servizi essenziali, spazi pubblici, commercio di prossimità e attività quotidiane.
- Predisporre un grande piano straordinario delle manutenzioni, riorganizzando manutenzione strade, marciapiedi, verde e illuminazione e restituendo centralità ai Municipi.
- Rivedere il sistema di affidamento delle manutenzioni stradali e dei marciapiedi, riportando chiarezza di competenze, controllo pubblico e tempi certi.
- Costituire con le Municipalità strumenti permanenti di valutazione della qualità dei servizi pubblici e di indirizzo verso le società che li gestiscono.
- Realizzare un piano pluriennale per le scuole comunali basato su sicurezza, accessibilità, abbattimento barriere, efficientamento energetico e riduzione dei costi di gestione.
- Sostenere piccolo commercio, artigianato e servizi di vicinato attraverso un Piano del Commercio costruito con le categorie e calibrato sulle diverse realtà territoriali.
- Moltiplicare spazi pubblici di qualità, progettati e curati con cittadini e associazioni, estendendo il modello delle case di quartiere.
- Creare in ogni quartiere spazi di coworking, co-studying e socialità per contrastare isolamento, solitudine e desertificazione degli spazi comunitari.
- Costruire un nuovo modello di sicurezza urbana fondato su prevenzione, presidio del territorio, illuminazione, cura degli spazi, mediazione sociale e coinvolgimento comunitario.
- Riconoscere il mare come primo grande spazio pubblico di Messina, rendendolo più accessibile, fruibile, rinaturalizzato e integrato alla vita quotidiana della città.
- Promuovere una città aperta al turismo facendo della qualità della vita, della cura dei quartieri e dell'accessibilità il primo fattore di attrattività.
- Garantire attenzione al benessere animale come parte integrante di una città civile, curata e responsabile.
- Istituire una Consulta della notte e la figura del Sindaco della notte per assumere decisioni condivise tra residenti, giovani, cittadini e operatori commerciali.

6. CURA DELLA CONOSCENZA: CULTURA, CREATIVITÀ E TURISMO SOSTENIBILE

- ✓ Messina possiede un patrimonio culturale straordinario, ma la cultura non può essere ridotta a una successione di eventi. Deve diventare una infrastruttura permanente della città, capace di creare identità, lavoro, opportunità e attrattività diffusa nei quartieri.

Premessa politica

A Messina la cultura esiste, ma non fa ancora sistema. Il Museo Regionale, i musei cittadini, l'Archivio storico, le biblioteche, i teatri, i luoghi della memoria, i quartieri, i villaggi e la creatività giovanile devono essere messi dentro una strategia unica.

Gli eventi possono accompagnare lo sviluppo culturale, non sostituirlo. Una città viva ha programmazione stabile, luoghi aperti, spazi di produzione, percorsi riconoscibili e un turismo che resta perché trova una città da vivere, non solo da attraversare.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Ridare centralità all'Assessorato alla Cultura, con il compito di mettere in rete istituzioni, operatori, associazioni, spazi pubblici, scuole, università e produzioni culturali.
- Costruire una strategia che tenga insieme patrimonio, produzione culturale, turismo, creatività, formazione e sviluppo economico.
- Valorizzare Museo Regionale, musei cittadini e grandi attrattori culturali come motori di sviluppo, integrandoli in percorsi urbani e turistici riconoscibili.
- Investire nella cultura diffusa nei quartieri: biblioteche, case di quartiere, piccoli teatri, scuole di recitazione, laboratori, archivi di comunità e spazi di aggregazione.
- Creare spazi gratuiti e collettivi per creativi, comprese case per scrittura, arti visive, musica, audiovisivo e altre forme di produzione culturale.
- Realizzare, anche con partnership, una rete di sale prove musicali accessibili in tutta la città e a costi sostenibili.
- Restituire l'Archivio storico alla città e rilanciarlo come presidio di memoria, studio e conoscenza.
- Sostenere realtà culturali indipendenti, scuole, associazioni e pratiche artistiche come fattori di inclusione, integrazione e rigenerazione urbana.
- Superare la logica del grande evento come unica politica culturale, costruendo una offerta continua, accessibile, radicata e distribuita nel territorio.
- Collegare cultura e turismo a una idea di città vissuta, capace di trattenere visitatori, studenti, creativi e nuove energie.
- Usare fondi europei, PNRR e risorse nazionali con una visione unitaria, evitando progetti scollegati e privilegiando interventi con effetti duraturi.

7. CURA DELLA MOBILITÀ: PORTO, STRETTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE

✓ Muoversi meglio significa vivere meglio. La mobilità non può essere un insieme di opere scollegate, ma un sistema integrato e giusto, capace di ridurre le disuguaglianze territoriali e tenere insieme villaggi, colline, centro, costa, porto e collegamenti dello Stretto.

Premessa politica

A Messina spostarsi è ancora un fattore di disuguaglianza. Chi vive nei villaggi, nelle aree collinari o nelle zone periferiche incontra tempi lunghi, servizi insufficienti e alternative deboli all'auto privata.

Una città moderna non fa la guerra agli automobilisti: offre alternative credibili, sicure, puntuali e convenienti. Mobilità sostenibile significa libertà di movimento, non imposizione ideologica.

Il rapporto con porto, Zona Falcata, Rada San Francesco, Tremestieri e collegamenti dello Stretto deve essere ripensato dentro una strategia di sviluppo urbano, lavoro, paesaggio e qualità della vita.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Rilanciare l'integrazione tra tram e autobus con una pianificazione coordinata sui movimenti reali dei cittadini e non su modelli astratti.
- Rafforzare linee collinari, collegamenti con villaggi, frequenze, coincidenze e servizi nelle fasce orarie più critiche.
- Ripensare piste ciclabili e parcheggi di interscambio perché siano infrastrutture sicure, utili, integrate e realmente utilizzabili.
- Rivedere ZTL e strisce blu introducendo criteri di equità, sconti e maggiore equilibrio per residenti, lavoratori, famiglie e fragilità.
- Re-immaginare il rapporto tra aree portuali e città a partire da Zona Falcata, porto storico, Tremestieri e Rada San Francesco, in una logica di sviluppo equilibrato tra lavoro, impresa, paesaggio e qualità urbana.
- Lavorare con le istituzioni locali per il rilancio dell'aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria e il miglioramento dei collegamenti aeroportuali.
- Tutelare pendolari dello Stretto con strumenti dedicati, incluso uno STRETTOPASS gratuito per studenti e pendolari con ISEE sotto i 20.000 euro, valutando anche oneri di servizio pubblico per tariffe agevolate a residenti e imprese di Sicilia e Calabria.
- Istituire uffici e strumenti di monitoraggio degli impatti delle cantierizzazioni e delle grandi opere, per minimizzare disagi e rafforzare la capacità tecnica del Comune.
- Opporsi al Ponte sullo Stretto in tutte le sedi politiche, amministrative e giudiziarie, perché le priorità sono traghettamento moderno, collegamenti ferroviari efficienti, logistica portuale avanzata, mobilità sostenibile e sicurezza del territorio.
- Collegare la mobilità alla legge speciale per Messina, orientando le risorse su infrastrutture immediatamente utili: porto di Tremestieri, svincoli incompleti, via Don Blasco, manutenzione stradale, collegamenti con villaggi e aree periferiche.

8. CURA DEI GIOVANI, DEI BAMBINI E DELLO SPORT

✓ Le politiche giovanili devono tornare al centro. Nessun ragazzo e nessuna ragazza deve restare fuori dal gioco: sport, salute, socialità, formazione, cultura e spazi di quartiere sono strumenti essenziali per contrastare disagio, isolamento e disuguaglianze.

Premessa politica

Prendersi cura dei giovani significa offrire luoghi, opportunità e relazioni. Non basta invocare il ritorno dei ragazzi se la città non costruisce lavoro, servizi, spazi di studio, sport accessibile e occasioni di protagonismo. Lo sport è un diritto universale e una politica sociale: produce salute, inclusione, disciplina, comunità, prevenzione e attrattività. Per questo deve uscire dalla logica dell'evento occasionale e diventare parte della programmazione ordinaria del Comune.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Assumere lo sport come diritto universale, fattore di crescita sociale e strumento di inclusione in tutti i quartieri.
- Istituire una governance stabile dello sport con referente comunale per le federazioni, tavolo mensile con l'assessorato competente e Consulta comunale dello sport.
- Istituire il Garante per lo Sport, un ponte tra i cittadini-sportivi e le istituzioni, a tutela delle società sportive e dei suoi tesserati, con l'obiettivo di favorire il dialogo tra le società, gli sportivi e l'Amministrazione Pubblica.
- Realizzare il censimento degli impianti comunali e un Piano triennale di riqualificazione delle strutture sportive.
- Aprire le palestre scolastiche alla cittadinanza negli orari extrascolastici e facilitare l'accesso delle società sportive agli impianti.
- Garantire trasparenza piena su bandi, contributi, assegnazioni e criteri di utilizzo delle strutture sportive.
- Lavorare per un campo sportivo o spazio attrezzato in ogni quartiere, recuperando spazi abbandonati e offrendo sport gratuito nelle periferie.
- Valorizzare il rapporto tra sport e mare con campi di beach volley e beach soccer, eventi sul litorale e turismo sportivo sostenibile.
- Introdurre voucher sport per le famiglie e strumenti di accesso gratuito o calmierato per minori in condizioni di fragilità.
- Sostenere eventi sportivi regionali e nazionali quando sono collegati a percorsi duraturi con scuole, università, società sportive e territorio.
- Costruire politiche attive per giovani, adolescenti e bambini con patti educativi di comunità, spazi studio, laboratori, musica, digitale, orientamento e sostegno psicologico.
- Contrastare povertà educativa, dispersione scolastica, disagio giovanile, solitudine e marginalità attraverso interventi costruiti con scuole, famiglie, associazioni, parrocchie, società sportive e Terzo Settore.
- Promuovere servizio civile, volontariato, cittadinanza attiva, orientamento al lavoro e sostegno all'imprenditorialità giovanile.

9. CURA DELLA DEMOCRAZIA: MUNICIPALITÀ, PARTECIPAZIONE E DIRITTI CIVILI

✓ Una città democratica è una città più forte. Messina ha bisogno di riaprire i luoghi del confronto, riequilibrare i poteri, valorizzare le Municipalità e costruire una partecipazione vera e stabile, che non sia sostituita dalla comunicazione del vertice politico.

Premessa politica

La città non è il profilo social del sindaco. È una comunità complessa, plurale, fatta di quartieri, villaggi, associazioni, reti civiche e istituzioni che devono poter partecipare alle scelte.

Negli ultimi anni il modello personalistico ha indebolito Consiglio comunale, Municipalità e luoghi di confronto. La svolta democratica significa restituire potere e responsabilità ai territori, rendere trasparenti le decisioni e costruire politiche pubbliche insieme ai cittadini.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Conferire ai Municipi capacità decisionale, autonomia gestionale, competenze e risorse adeguate, a partire da manutenzione ordinaria di strade, marciapiedi, verde e spazi pubblici.
- Costruire sedi permanenti di confronto con cittadini, associazioni, comitati e categorie per definire priorità, piani e interventi strategici.
- Sviluppare e diffondere case di quartiere come presidi civici di ascolto, partecipazione, co-progettazione e servizi di prossimità.
- Rimettere Consiglio comunale e organi democratici al centro del confronto istituzionale, superando la logica delle decisioni calate dall'alto.
- Applicare realmente il bilancio partecipato, rendendolo comprensibile, accessibile e legato a progetti concreti di quartiere.
- Promuovere una città multiculturale, contrastando isolamento e ghettizzazione delle comunità e favorendo integrazione, mediazione culturale e cittadinanza attiva.
- Introdurre il bilancio di genere come strumento permanente di valutazione delle politiche pubbliche.
- Istituire un Ufficio per il contrasto alle discriminazioni con sportelli di prossimità nei Municipi.
- Garantire un rapporto strutturato con comunità LGBTQIA+ e associazioni del territorio, anche attraverso un ufficio dedicato al coordinamento delle politiche pubbliche, alla formazione e al superamento degli stereotipi.
- Rendere più inclusivi presidi di tutela, case rifugio e centri antiviolenza, affinché siano accessibili a tutte e tutti.
- Fare di partecipazione, trasparenza, open data e condivisione il metodo ordinario di governo della città.

10. CURA DELLE ISTITUZIONI: LEGALITÀ, TRASPARENZA, PARTECIPATE E MACCHINA COMUNALE

- ✓ Una città moderna e giusta si fonda su istituzioni credibili, trasparenti e rispettate. La legalità non è solo un principio formale: è la condizione per costruire fiducia, garantire controllo pubblico e orientare le scelte all'interesse generale.

Premessa politica

La macchina comunale e le società partecipate devono essere strumenti al servizio dei cittadini, non strutture parallele di costruzione del consenso. Servono ordine, competenze, responsabilità, controllo, programmazione e accesso pieno alle informazioni.

La riforma amministrativa deve avere un obiettivo concreto: rendere il Comune più semplice, più veloce, più trasparente e più capace di attuare il programma. Senza una pubblica amministrazione forte, anche le idee migliori restano sulla carta.

Obiettivi e azioni prioritarie

- Riportare legalità, trasparenza amministrativa e accesso pieno alle informazioni al centro dell'azione comunale.
- Assicurare gestione chiara e verificabile di risorse pubbliche, affidamenti, grandi progetti, fondi europei e società partecipate.
- Rafforzare controlli, pubblicità degli atti, open data, strumenti anticorruzione e accountability verso i cittadini.
- Riordinare il sistema delle partecipate per superare sovrapposizioni, usi impropri e duplicazioni di funzioni.
- Eliminare Patrimonio Messina S.p.A., trasferendo le funzioni realmente necessarie agli uffici comunali per ridurre costi e duplicazioni.
- Rivedere gli organi di governo delle partecipate, riducendo costi, e garantendo responsabilità chiare, nel rispetto della normativa vigente.
- Rivedere i contratti di servizio affinché ogni società svolga attività coerenti con il proprio oggetto sociale: AMAM concentrata sul servizio idrico, Messina Social City sui servizi sociali e alla persona, MessinaServizi sul ciclo dei rifiuti e sulla qualità urbana.
- Definire obiettivi misurabili per ogni partecipata, con indicatori pubblici su costi, tempi, qualità del servizio e soddisfazione dei cittadini.
- Riorganizzare la macchina comunale con formazione, digitalizzazione, semplificazione dei procedimenti, rafforzamento degli uffici tecnici e valorizzazione del personale.
- Costruire una cabina di regia per fondi europei, PNRR, FSC e legge speciale per Messina, evitando dispersione di risorse e progetti scollegati.
- Istituire monitoraggi pubblici sull'attuazione del programma, con aggiornamenti periodici, dati aperti e confronto nei Municipi.

CONCLUSIONE: NON SOPRA LA CITTÀ, MA CON LA CITTÀ

Messina non è una città da rifondare da zero. È una città da rimettere in movimento. Ha una posizione strategica, competenze, energie sociali, una comunità viva, un patrimonio umano, culturale e paesaggistico straordinario.

Quello che è mancato finora è una direzione. Questo programma propone una direzione chiara: una città più giusta, più semplice, più umana; una città che trattiene i giovani, produce buon lavoro, riduce le disuguaglianze, valorizza quartieri e villaggi, mette al centro diritti, servizi e qualità della vita.

La città della cura non è una formula retorica. È un metodo di governo: prevenire invece di inseguire le emergenze, programmare invece di improvvisare, ascoltare invece di imporre, costruire servizi invece di inseguire propaganda.

Con Antonella Russo Sindaca, Messina può tornare a scegliere il proprio futuro. Non una città guidata dall'alto, ma una città costruita insieme. Non una città che si racconta meglio, ma una città che funziona meglio.

Perché Messina torna a splendere quando torna a prendersi cura di sé, delle sue persone, dei suoi quartieri e del suo futuro.

**Con Antonella Russo Sindaca
LA VERA SVOLTA!**

Gli Assessori che la sottoscritta intende nominare sono i seguenti:

Cognome	Nome	Luogo	Data
ARRIGO	DOMIZIA	UDINE	03/06/1973
INGRAO	GIUSEPPE	MESSINA	07/11/1970
LA CAVA	VINCENZO	MESSINA	13/04/1974
MARESSA	SALVATORE	MESSINA	03/09/1951
MORACI	GIANFRANCO	MESSINA	03/07/1964
PASSASEO	ANNA MARIA	UGENTO (LE)	12/09/1970
RUPO	DANIELA	MONCALIERI (TO)	04/07/1969

Messina,

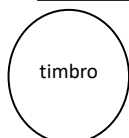
.....

(Firma della candidata alla carica di Sindaca)

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACA

A norma dell'art. 21, comma 2, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, certifico vera ed autentica la firma apposta in mia presenza alla sopra estesa dichiarazione di accettazione della candidatura, dalla Sig.ra **Antonia Russo** nata a Messina il 12 ottobre 1969, da me identificata a mezzo documento C.I. N. CA57018KT scad. 12/10/2032 della cui identità sono certo.

Messina, addì _____



_____ (nome e cognome per esteso e qualifica del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione)